



L'Italia che cresce a cura di Michele Cènnamo

22/01/2013

FISE ASSOAMBIENTE

TARES: rischio caos rifiuti

La situazione di emergenza della raccolta e gestione dei rifiuti rischia di estendersi all'intero territorio nazionale. E' questo l'allarme lanciato da FISE ASSOAMBIENTE (l'Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende operanti nel settore della gestione dei rifiuti) a seguito della disposizione approvata dal Senato che posticipa dal mese di aprile a quello di luglio la data di versamento della prima rata della nuova imposta TARES (introdotta dal Governo Monti per sostituire le precedenti forme di finanziamento del servizio per la gestione dei rifiuti: TARSU, TIA1, TIA2).

Lo slittamento di 3 mesi (addirittura di 5 rispetto all'originario mese di gennaio) creerà gravi ripercussioni sotto il profilo finanziario per le aziende del settore che vedranno ulteriormente posticipati i pagamenti da parte dei Comuni alle prese con "insormontabili problemi di liquidità", come sostenuto dal Presidente dell'ANCI nella lettera trasmessa nei giorni scorsi al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà e ribadito dalla proposta di emendamento presentata da FISE ASSOAMBIENTE nell'ambito della discussione del provvedimento in Commissione Ambiente della Camera.

Tale misura contestata si inserisce, del resto, in un quadro di forte penalizzazione per gli operatori del settore già afflitti dai cronici ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e dalla stretta creditizia imposta dal sistema bancario.

E' facile quindi prevedere immediate ripercussioni sotto il profilo della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali del settore e, di conseguenza, sulla salubrità dell'ambiente e qualità dei servizi erogati ai cittadini. La nuova data di riscossione della TARES, inoltre, inciderà congiuntamente sulle tasche delle famiglie italiane che nell'arco di poche settimane si troveranno alle prese con varie scadenze nei confronti del fisco (IMU, IRPEF).

<http://www.avenire.it/italiachecresce/Pagine/default.aspx?IdArticolo=ffb9c9d8-a59d-4f91-8e2a-2e3235a0e10c>

Prima rata Tares a luglio. L'allarme di Assoambiente: "Rischio caos rifiuti"

Secondo l'Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende operanti nel settore della gestione dei rifiuti, la disposizione approvata al Senato che fissa al mese di luglio il termine di versamento della prima rata del nuovo tributo provocherà una vera e propria "voragine" nelle casse dei Comuni e bloccherà i pagamenti alle aziende incaricate della gestione del servizio. Il comunicato di Assoambiente

martedì 22 gennaio 2013 11:44

La situazione di emergenza della raccolta e gestione dei rifiuti rischia di estendersi all'intero territorio nazionale. E' questo l'allarme lanciato da FISE ASSOAMBIENTE (l'Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende operanti nel settore della gestione dei rifiuti) a seguito della disposizione approvata dal Senato che posticipa dal mese di aprile a quello di luglio la data di versamento della prima rata della nuova imposta TARES (introdotta dal Governo Monti per sostituire le precedenti forme di finanziamento del servizio per la gestione dei rifiuti: TARSU, TIA1, TIA2). **Lo slittamento di 3 mesi** (addirittura di 5 rispetto all'originario mese di gennaio) creerà gravi ripercussioni sotto il profilo finanziario per le aziende del settore che vedranno ulteriormente posticipati i pagamenti da parte dei Comuni alle prese con "insormontabili problemi di liquidità", come sostenuto dal Presidente dell'ANCI nella lettera trasmessa nei giorni scorsi al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà e ribadito dalla proposta di emendamento presentata da FISE ASSOAMBIENTE nell'ambito della discussione del provvedimento in Commissione Ambiente della Camera.

Tale misura contestata si inserisce, del resto, in un **quadro di forte penalizzazione per gli operatori del settore** già afflitti dai cronici ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e dalla stretta creditizia imposta dal sistema bancario. E' facile quindi prevedere **immediate ripercussioni sotto il profilo della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali del settore** e, di conseguenza, sulla salubrità dell'ambiente e qualità dei servizi erogati ai cittadini. La nuova data di riscossione della TARES, inoltre, inciderà congiuntamente sulle tasche delle famiglie italiane che nell'arco di poche settimane si troveranno alle prese con varie scadenze nei confronti del fisco (IMU, IRPEF).



Tares a luglio, FISE Assoambiente: rischio caos rifiuti

La disposizione approvata al Senato (inserito in fase di conversione del D. L. sulla gestione dei rifiuti e inquinamento ambientale) che fissa **al mese di luglio il termine di versamento della prima rata della Tares** (originariamente prevista per aprile) provocherà una vera e propria “voragine” nelle casse dei Comuni e bloccherà i pagamenti alle aziende incaricate della gestione del servizio. Di conseguenza, **la situazione di emergenza della raccolta e gestione dei rifiuti rischia di estendersi in tutta Italia**. Non è solo per il [previsto aumento della tassazione](#) che la nuova tassa sui rifiuti continua a far discutere, ma anche per la decisione di posticipare da aprile la luglio la data di versamento della prima rata.

L’allarme viene da **FISE Assoambiente** (l’Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende operanti nel settore della gestione dei rifiuti), che spiega: **“Lo slittamento di 3 mesi (addirittura di 5 rispetto all’originario mese di gennaio) creerà gravi ripercussioni sotto il profilo finanziario per le aziende del settore che vedranno ulteriormente posticipati i pagamenti da parte dei Comuni alle prese con “insormontabili problemi di liquidità”,** come sostenuto dal Presidente dell’ANCI nella lettera trasmessa nei giorni scorsi al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà e ribadito dalla proposta di emendamento presentata da FISE Assoambiente nell’ambito della discussione del provvedimento in Commissione Ambiente della Camera”.

Gli operatori del settore scontano già i ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione e la stretta creditizia, afferma la FISE, per la quale la nuova data di riscossione della Tares inciderà congiuntamente sulle tasche delle famiglie italiane che nell’arco di poche settimane si troveranno alle prese con **varie scadenze nei confronti del fisco**, comprese l’Imu e l’Irpef.

<http://www.helpconsumatori.it/soldi/tares-a-luglio-fise-assoambiente-rischio-caos-rifiuti/59848>

22/01/2013

TARES: rischio caos rifiuti?

Roma 22 gennaio 2013:

“La situazione di emergenza della raccolta e gestione dei rifiuti rischia di estendersi all’intero territorio nazionale. E’ questo l’allarme lanciato da FISE ASSOAMBIENTE [...] a seguito della disposizione approvata dal Senato che posticipa dal mese di aprile a quello di luglio la data di versamento della prima rata della nuova imposta TARES. [...] Lo slittamento di 3 mesi [...] creerà gravi ripercussioni sotto il profilo finanziario per le aziende del settore che vedranno ulteriormente posticipati i pagamenti da parte dei Comuni [...]. E’ facile quindi prevedere immediate ripercussioni sotto il profilo della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali del settore e, di conseguenza, sulla salubrità dell’ambiente [...]”. (AF)

<http://www.tuttoambiente.it/news/tares-rischio-caos-rifiuti/>



Tares, dopo Anci cresce il fronte del no, Assoambiente avvisa: con il posticipo a luglio rischio caos in tutta Italia

di Redazione

(Il Ghirlandaio) Roma, 22 gen. - Il **posticipo** della riscossione della prima rata della **Tares** potrebbe creare un vero e proprio **caos** nella gestione dei rifiuti in tutto il Paese. Lo sostiene **Fise Assoambiente** commentando la decisione del Senato di rimandare da aprile a luglio la data dell'acconto della nuova tassa che sostituirà la **Tarsu, la Tia1 e la Tia2**.

Si allarga, dunque, il fronte **contrario** allo slittamento a luglio. Una decisione destinata a creare "**gravi ripercussioni finanziarie**" per le **aziende** che si occupano della nettezza urbana che "vedranno ulteriormente **posticipati i pagamenti da parte dei Comuni**" secondo l'associazione, che in **Confindustria** rappresenta le aziende operanti nel settore della gestione dei rifiuti, contraria alla decisione parlamentare della scorsa settimana.

"La situazione di emergenza della raccolta e gestione dei rifiuti rischia di estendersi all'intero territorio nazionale", fa sapere Assoambiente, soprattutto tenendo conto che la misura si somma ai "**cronici ritardi nei pagamenti** da parte della Pubblica amministrazione" e alla "**stretta creditizia** imposta dal sistema bancario". Motivo per cui "è facile prevedere immediate ripercussioni sotto il profilo della salvaguardia degli attuali livelli **occupazionali** del settore e, di conseguenza, sulla **salubrità** dell'ambiente e qualità dei servizi erogati ai cittadini".

Contro il posticipo del versamento della prima rata dell'imposta si era espresso nei giorni scorsi anche **il presidente dell'Anci, Graziano Delrio**, che in una lettera inviata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà aveva chiesto "un intervento normativo urgente volto ad eliminare il posticipo del pagamento della Tares".

<http://www.ilghirlandaio.com/top-news/70664/tares-dopo-anci-cresce-il-fronte-del-no-assoambiente-avvisa-con-il-posticipo-a-luglio-rischio-caos-in-tutta-italia/cv>